Partitella prima del « rompete le righe »

A Coverciano 23 goal degli azzurri

Si è giocato con un pallone che pesa 130 grammi più dei nostri

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 2

Per contare il numero dei goal che gli « azzurri » hanno realizzato oggi nell'allenamento a due porte sostenuto a Coverciano, è stata necessaria una calcolatrice.

Si è trattato di due tempi (il primo di 18 minuti, il secondo di 20) nel corso dei quali sono state realizzate ben 23 reti, una più bella dell'altra. La parte del leone l'ha fatta Sormani (sei goal), uno degli alteti giallorossi multati per lo scarso impegno dimostrato nel corso del campionato. Poi Pascutti, che ha realizzato 4 reti, Rivera e Mazzola 3 ed Orlando 2.

Le squadre si sono schierate nel seguente ordine: Maglia rossa: Sarti, Salvadore, Trapattoni, Bulgarelli, Rivera, Sormani, Pascutti.

Maglia verde: Negri, Guarneri, Tumburus, Facchetti, Orlando, Mazzola, Corso.

Alla fine della « seduta », Fabbri, preso d'assalto dai cronisti, non si è fatto pregare per rispondere.

D. — Nel primo tempo avete giocato con un pallone ungherese. Come mai?

R. — *Quel pallone mi è stato regalato dal C.T. della squadra sovietica, Beskov, in occasione del mio viaggio a Mosca. Pallone che pesa 130 grammi più dei nostri e con il quale giocheremo anche la partita con l'URSS ».*

D. — Che ne pensa di questo sgambetto?

R. — *I ragazzi non hanno forzato molto, perchè sono stanchi; però qualcuno mi ha veramente impressionato sia per la vitalità dimostrata che per la velocità. Intendo riferirmi a Sormani che, a mio avviso, è un vero centro avanti e che in queste convocazioni ritrova se stesso. La sua prova è stata la migliore da quando lo conosco ».*

D. — Rivera, però, pur correndo, ci è sembrato un po' giù di corda...

R. — *E' vero, ma in questi 12 giorni che ci separano dall'incontro con i sovietici, tornerà a fiorire.*

D. — E di Mazzola cosa ci dice?

R. — *Il ragazzo ha fatto troppo. Non credevo che potesse giocare due volte, date le condizioni della sua caviglia.*

D. — Burgnich non sta per niente bene. Pensa di convocare qualche altro, oppure...?

R. — *Se l'interista non potrà giocare, convocherò Robotti ma questa decisione la prenderò venerdì, dopo aver parlato con Maldini, che sembra stia meglio di ieri. A questo proposito vi debbo anche dire che se non potessi avere in squadra Maldini, convocherò anche il bolognese Janich.*

D. — E se Maldini potrà giocare, quale sarà lo schieramento difensivo?

R. — *Sarti; Maldini, Facchetti; Guarneri, Salvadore, Trapattoni. Se Maldini non ci sarà, vedremo di arrangiarci con Robotti e Janich.*

D. — E la prima linea?

R. — *Non mi fate parlar troppo. Debbo ancora riflettere e conoscere le condizioni fisiche di qualcuno.*

D. — Quale partita andrà a vedere domenica?

R. — *Sono indeciso fra Spal-Inter e Modena-Bologna.*

E a seconda di dove Fabbri andrà, sapremo quale sarà la prima linea azzurra per l'incontro di Mosca. Infatti, tenendo presente che Bulgarelli, Sormani e Rivera sono inamovibili, i dubbi restano per il ruolo di ala sinistra fra Pascutti e Corso, e per quello di interno sinistro, fra lo stesso Corso e Mazzola. Però, sia per le precarie condizioni fisiche di Mazzola e per il fatto che Fabbri sicuramente non potrà chiedere a Rivera di fare la spola (anche il milanese è un po' giù di corda) c'è da giurare che il CT opterà per questo attacco: Bulgarelli, Rivera, Sormani, Corso, Pascutti, poichè in questo modo avrà assicurato il centro campo.

Loris Ciullini

Uno dei dubbi di Fabbri riguarda la scelta tra Pascutti e Mazzola: probabilmente finirà per giocare il bolognese (nella foto) dato che Sandrino si trova parecchio giù di corda

Delude la Interleghe B

VARESE, 2.

Oggi a Varese si è allenata la rappresentativa calcistica della serie B a causa del terreno pesantissimo, però il gioco se ne è visto molto poco. Non ci sono stati nemmeno goal: e le indicazioni tecniche hanno lasciato molto a desiderare.

Il commissario tecnico Achilli ha infatti dichiarato al termine dell'allenamento: *« Oggi è stata una giornata sciupata. Non si può dire che quello odierno mi sia servito come efficace allenamento. Si è trattato più che altro di un raduno in campo dei giocatori che avevo a disposizione.*

Basket: domani il « via »

Squadra nuova agli «europei»

Nostro servizio

WROCLAW, 2.

Iniziano venerdì prossimo, a Wroclaw, in Polonia, gli « europei » di basket. In pratica si tratta dell'ultimo appuntamento importante, in sede internazionale, dopo i mondiali di Rio e i recenti Giochi di Napoli, che preceda le Olimpiadi di Tokio. Dall'insieme di queste esperienze si deve, anzitutto, poter trarre un programma per quella scadenza, prima ancora che mirare a un'affermazione ai primi posti della graduatoria europea, obiettivo tutt'altro che trascurabile. In sede continentale, del resto, le posizioni di forza, saldamente occupate da URSS e Jugoslavia, e dalle stesse Francia ed Italia, non dovrebbero essere gran che mutate.

Ai recenti Giochi di Napoli, è vero, l'Italia si è aggiudicata il primo posto con pieno merito. Ciononostante non possiamo illuderci su tale esito. Il livello tecnico degli avversari non era alto e la Jugoslavia l'unico avversario di levatura effettiva, era in campo con la nazionale B. Con tutto ciò i nostri hanno vinto solo affidandosi a personalismi più che a un vero gioco di squadra. In effetti la nostra nazionale ha mostrato di seguire ancora schemi vecchi, ormai risaputi e superati, che mostra del resto di non avere assimilato adeguatamente. Anche l'Italia, è vero, mancava di alcuni dei suoi uomini migliori, Pieri, Riminucci, Giomo, Vianello, Cescutti, e di tutto ciò va naturalmente tenuto conto. Ma la squadra, al di là delle assenze occasionali, è in via di progressivo rinnovamento e la tendenza è apparsa nettissima, ultimamente.

Tanto maggiormente perciò val la pena di rilevare che i problemi rimangono, appunto, quelli di sempre: trovar un modulo di gioco che si adatti alle caratteristiche e al temperamento dei nostri. In questa situazione, di ricerca, aggiornamento di schemi e rinnovamento di ranghi ci presentiamo in Polonia.

a. v.

sport flash

Italia-Inghilterra (Interleghe) a Milano

La squadra della « Football League » incontrerà la squadra della Lega italiana a Milano sabato 9 maggio 1964, secondo quanto è stato annunciato a Londra.

Si è sposato il figlio di Pasquale

Il dott. Vittorio Pasquale, figlio del dott. Giuseppe Pasquale, presidente della FIGC, si è unito ieri a Ferrara in matrimonio con la signorina Annie Cataldo-Sears. La cerimonia si è svolta nel rinascimentale tempio di San Benedetto in una atmosfera di intimità con la partecipazione dei parenti più stretti. Agli sposi e al dr. Pasquale gli auguri e le felicitazioni dell'Unità.

La Hyman: 11"3 sui 100 metri

La britannica Dorothy Hyman ha eguagliato il primato europeo dei 100 metri con il tempo di 11"3, vincendo oggi questa prova nel primo giorno del confronto di atletica tra Gran Bretagna e Ungheria.

Il primato era stato stabilito nel 1958 dalla sovietica W. Krepkina. Il record mondiale appartiene all'americana Wilma Rudolph dal 1961 con 11"2.

Pelè e Garrincha assenti a Londra

Nè Pelè nè Garrincha giocheranno con la squadra Resto del Mondo il 23 ottobre a Londra contro l'Inghilterra: lo hanno annunciato ieri i brasiliani aggiungendo che solo Dyalma Santos e Nilton Santos potranno rispondere alle convocazioni di Rera.

Sabato il « meeting » di Siena (ieri sono arrivati i cubani)

Oggi arrivano gli atleti sovietici

La forte squadra sovietica che gareggerà alla quarta edizione del meeting di Siena organizzata dall'UISP giungerà questa sera (ore 20) all'aeroporto di Fiumicino a Roma. La squadra come è noto sarà capeggiata da Bolotnikov e dalla Zybina. Pure oggi in aereo arriveranno gli ungheresi ed i romeni: gli ungheresi alle 9,50 ed i romeni alle 14,45. Intanto ieri sono arrivati a Roma gli atleti cubani che parteciperanno al meeting: si tratta di tre uomini ed una donna. I più noti di essi in campo internazionale sono Miguelina Cobian che gareggia nei 100 e nei 200 metri e Carlos Diaz che è accreditato di una buona misura del salto in lungo. Gli atleti cubani appena arrivati hanno raggiunto la loro ambasciata: successivamente hanno fatto un giro di Roma visitando ed ammirando i luoghi caratteristici della Capitale. Al meeting come è noto parteciperanno atleti di ben tredici nazioni: oltre all'Italia all'URSS ed a Cuba hanno fatto pervenire la loro adesione anche la Cecoslovacchia, l'Austria, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Romania, la Bulgaria, la Svizzera, l'Irlanda e la Finlandia. Il « meeting » sarà trasmesso in TV. Infatti sono previsti due collegamenti il primo sabato dalle 15 alle 17 e il secondo domenica dalle 15 alle 16,20. Nella foto a fianco: la ZYBINA.

Un laziale si confessa

Il tifo: odio più che amore

Sul quadrante che segna le ore più importanti della vita cittadina sta per scoccare l'ora del « derby » che è ovviamente anche l'ora del tifo più passionale e scatenato. Perché tifo e derby sono due termini inseparabili, come due vecchi amici che procedano a braccetto.

Seguiamoli in queste ore di vigilia mentre le squadre compiono gli ultimi preparativi e gli allenatori studiano gli ultimi dettagli dei loro piani tattici. Seguiamoli per il Flaminio che è stato il « covo » di sempre della tifoseria biancoazzurra: entriamo con loro nel bar Giolitti di via Settembrini divenuto il ritrovo più importante dei sostenitori laziali da quando vi gravitano attorno Zanetti, Garbuglia, Morrone, i dirigenti De Luca, Gilardoni.

E tentiamo di trovare le cause di questo fenomeno che ha spesso interessato sociologhi e psicologhi: forse l'occasione è buona perché in questi giorni di vigilia il tifo è nella fase più acuta e quindi più propizia per una diagnosi.

Ecco il soggetto che si presta gentilmente ad essere esaminato: Massimo Marcorelli di 26 anni, impiegato di banca, scapolo ma praticamente capofamiglia dovendo sostenere la madre da quando è morto il babbo. E' tifoso noto, notissimo anzi sotto il nome di « Pedicello »: chi non lo ha visto e sentito sbracciarsi e urlare sugli spalti dell'Olimpico e di tanti stadi d'Italia?

Lo prendiamo alla larga ovviamente per far sì che si riscaldi gradatamente e ci riveli direttamente e spontaneamente i segreti sul suo male. E ovviamente si comincia con la domanda di rito:

« Vincerà la Roma o vincerà la Lazio? ».

Siamo in « rodaggio » ovviamente. « Er pedicello » ancora sonnecchia: risponde l'impiegato di banca, bene educato, istruito (iscritto alla facoltà di economia e commercio dell'Università), lettore di giornali sportivi, con termini cauti e ricercati: « Il pronostico ovviamente è per la Roma. E come potrebbe essere diversamente con gli uomini a disposizione di Foni? Certo la Roma attualmente non gira, i giocatori sono demoralizzati, l'allenatore incontra parecchie difficoltà a trovare l'assestamento giusto e a caricarli. Ma che vuol dire? Bisogna essere obiettivi e riconoscere la reale situazione ».

— Ma allora la Lazio non ha proprio speranze?

L'impiegato di banca comincia a riscaldarsi un po': « Bè, il pallone è rotondo e tutto può succedere. Specie poi con la modestia, la volontà, l'intelligenza messa in mostra dai giocatori e da Lorenzo in questa fase. Sì, in fondo alla Lazio non si può negare la possibilità di rovesciare il pronostico ».

— Sarebbe molto contento se vincesse la Lazio?

Eccolo: ecco « Er pedicello » farsi avanti con una gomitata mettendo da parte l'impiegato di banca per dar sfogo alla passione che gli brucia dentro come un fuoco.

Sarei contento? Ma dico, sono domande da farsi? Mi metterei a piangere come un ragazzino, come un vitello, come già mi è successo per Lazio-Milan. E nello stesso tempo riderei come un pazzo, come feci quando Sentimenti V segnò il goal che mandò la Roma in serie B. Perchè oltre che laziale sono antiromanista: ci sono nato si può dire in quanto la buonanima di mio padre mi ha inoculato la passione e l'odio da ragazzetto quando mi raccontava come si dovettero riunire tre squadre (il *Roman, l'Almas e la Fortiludo n.d.r.*) per riuscire finalmente a battere la Lazio. E la passione l'ho portata su tutti i campi ove le mie disponibilità finanziarie me l'hanno permesso. Ed è rimasta intatta anche dopo la battaglia di Bergamo, dopo il viaggio bestiale di Cosenza. L'odio invece ha dovuto attendere due anni per sfogarsi: il due anni che la Lazio ha trascorso in serie B. Ah! Che sofferenza la mancanza del « derby »: ora finalmente torna il « derby ». Può darsi che la sofferenza sia maggiore: ma può darsi che ci riservi una grande gioia ».

Massimo Marcorelli, il tifoso laziale.

A questo punto bisogna affondare il bisturi nella ferita aperta. Ecco una domanda a bruciapelo per capire l'intensità della passione:

— Se ti chiedessero di scegliere tra il derby ed una giornata in compagnia di un'attrice celebre e bellissima, che cosa sceglieresti?

« La prima risposta è altrettanto pronta: « Il derby si capisce ». Poi una aggiunta diplomatica (per gli amici forse): « Magari all'attrice darei appuntamento per dopo il derby ».

— Così importanti sono per te il derby, la Lazio, la partita? Sono quasi una malattia?

« Ecco, forse sì, è una malattia. Io lo capisco bene che allo stadio mi trasformo, divento un altro, perdo la vernice di educazione ed istruzione, sono capace anche di insultare gli amici. Ma non posso frenarmi. E come me tanti altri. Forse è una malattia tipica dell'epoca moderna: perchè quei 90' di gioco rappresentano la valvola di sfogo alle amarezze, alla fatica, alle costrizioni di tutta una settimana di lavoro. E' la rivalsa ai « permesso », ai « sissignore », ai « nossignori », di sei giorni normali. E per questo penso che oltre alla passione per una squadra (nel mio caso la Lazio) sia indispensabile anche l'odio verso l'altra (la Roma). Per questo ci vuole un « derby ». Che bello poi se fosse la Lazio a vincerlo! »

« Lo sfogo è arrivato al culmine ora piano piano « Er pedicello » torna a nascondersi dentro i panni dell'impiegato di banca che conclude con il tono pacato, educato, gentile dei giorni di lavoro ringraziando Lorenzo, augurando buon lavoro a lui ed ai giocatori biancoazzurri. Vinca naturalmente il migliore: lo dice come dirigente sportivo di una società di atletica, pallacanestro e rugby (il CUS... Roma), come sportivo convinto del valore dello sport come mezzo di affratellamento e di miglioramento fisico e intellettuale come veicolo di pace. « Er Pedicello » ovviamente lo rivedremo allo stadio quando in lui, come in altri cento e altri mille di parte giallorossa o di parte laziale si verificherà l'insorgere della malattia, questa specie di sdoppiamento della personalità: ed allora sarà inutile di parlargli di affratellamento, di cavalleria sportiva, del migliore...

Roberto Frosi

Juventus 2 Belgrado 1

JUVENTUS: Ferrero, Caocci Bercellino; Gori, Sacco, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Nenè, Zigoni, Menichelli.

O.F.K. BEOGRAD: Vidinic, Colic, Gavric; Maric, Krivokuca, Milovanovic; Samardzic, Gugleta, Cebinac, Banovic, Skoblar.

ARBITRO: Kandibiner (Germania)

MARCATORI: al 34' del 1. tempo Nenè, al 39' Gugleta; nella ripresa al 7' Zigoni.

Il « Pr. Albalonga » alle Capannelle

Oggi, nella riunione di galoppo delle Capannelle, si svolgerà, fra l'altro, il Premio Albalonga (1.050.000 di premio, sulla distanza del miglio). Favoriti partono Honey e Quartz.

Ecco i nostri favoriti per le altre corse: Premio Gabi: Suzzarro, Privas; Premio degli hunters: Dauphin, Almore; Premio Ardea: Erideo, Belsogno; Premio Pedo: Copanello, Squam; Premio Tuscolo: Aernen, Tamerlano; Premio Preneste: Bella Bettina, Cliffi; Premio Lanuvio: Taymir, Segreto e Sior Intento.

Schutz verrà confermato? Dubbio Morrone

Carpanesi (una giornata) e Governato (due) squalificati dalla Lega

La Lazio da ieri ad Ostia — La Roma oggi contro i ragazzi del Frosinone

Anche la Lazio ha raggiunto ieri il buon ritiro (fissato come è noto ad Ostia): Carpanesi e Governato sono stati squalificati, il primo per una giornata il secondo per due; forse verrà confermato Schutz nella Roma mentre nella Lazio è stato rimesso in dubbio il rientro di Morrone.

Queste le ultime notizie sul conto delle due squadre romane che anche ieri hanno continuato la preparazione in vista del « derby » di domenica. Ma procediamo per ordine e diamo la precedenza alla Lazio che ha fatto registrare le maggiori novità.

Ieri i bianco azzurri si sono allenati a Tor di Quinto sostenendo una intensa seduta a base di giri di campo, esercizi atletici e palleggi, il tutto per circa due ore. All'allenamento hanno partecipato anche Galli e Garbuglia che sembrano avviati a ritrovare la migliore efficienza fisica: ma purtroppo dopo soli 20' Morrone è uscito dal campo accusando una riacutizzazione dello stiramento muscolare alla coscia.

Potrebbe trattarsi in verità di un risentimento leggero tale da non impedirgli di scendere in campo domenica: ma Lorenzo che sta facendo di tutto per celare i suoi piani dietro fitte cortine fumogene, ha preso la palla al balzo per aggiungere un nuovo interrogativo sulla formazione che affronterà la Roma.

In attesa che sia lo « speaker » dell'Olimpico a rompere il velo di mistero sulla Lazio non resta da aggiungere che ieri sera i laziali si sono portati in ritiro ad Ostia. Della comitiva facevano parte i seguenti sedici atleti: Cei, Recchia, Zanetti, Garbuglia, Rambotti, Carosi, Pagni, Gasperi, Governato, Maraschi, Mazzia, Landoni, Galli, Morrone, Mari, Meregalli.

Pure i giallorossi hanno sostenuto ieri una seduta a base di atletica e di esercizi ginnici sul campo di Frosinone ove oggi (con inizio alle 14) saranno impegnati nella partitella infrasettimanale contro i ragazzi della squadra locale. La partitella è attesa con curiosità per sapere le intenzioni di Foni circa la sostituzione di Carpanesi e circa lo schieramento dell'attacco. E' evidente però che per il primo punto ci saranno poche possibilità di scelta in quanto bisognerà per forza formare il sestetto arretrato con Cudicini, Malatrasi, Ardizzon, Fontana, Losi, De Sisti.

Per quanto riguarda l'attacco si era ventilata la possibilità di sostituire Schutz o Manfredini con Leonardi: ma pare che nelle ultime ore ci sia stato un ripensamento sfavorevole a Leonardi per cui le cose dovrebbero rimanere come stanno. Diciamo pare perchè se Lorenzo mantiene il più rigoroso riserbo per motivi di « pretattica », Foni dal canto suo non parla perchè è furente con i giornalisti e con i giocatori.

L'unica volta che ha fatto uno strappo alla regola è stato quando un giornalista gli ha riportato la frase di Lorenzo (« *Faremo del tutto per vincere il derby* »).

Allora Foni è scattato ed ha risposto: « Ah! *Lorenzo vuole vincere? Bene vuol dire che ci vedremo sul campo!* ». Come si vede non si esagera affatto sostenendo che siamo alla vigilia di un « derby » incandescente un derby che promette scintille ed emozioni a non finire.

Ma per ora facciamo punto riferendo un'ultima informazione pervenuta dal clan giallorosso: poichè a Fiuggi fa troppo fresco Foni ha deciso di anticipare a venerdì il ritorno a Roma. Da domani quindi i giallorossi si trasferiranno in ritiro all'hotel del Congressi. Ci sbagliamo ma anche questa insofferenza deve interpretarsi come un sintomo del nervosismo regnante alla Roma?

Martedì prossimo

Tore Burruni al Palasport

Martedì prossimo, Tore Burruni, il forte campione di Europa, terrà banco sul ring del Palasport, in una riunione organizzata da Zucchet. Suo avversario sarà Hussei. In cartellone anche la rivincita tra Tiberia e Proietti e lo scontro tra Manca e Navarro. Di scena sarà pure un altro pugile romano, Putti. Intanto la ITOS ha reso noto che avversario di Benvenuti, nella riunione del 19 prossimo, sarà Gaspar Ortega (nella foto, **BURRUNI**).

MAICO

Dopo aver goduto durante le vacanze dei vantaggi del vostro rinnovato

UDITO

potrete apprezzare tutto l'aiuto che MAICO vi ha dato e vi darà tanto nella distensione che nelle vostre attività e nel riposo della vostra casa.

Visitateci, senza impegno, per provare:

— Occhiali di classe

— Membranette completamente invisibili

Prezzi convenienti, facilitazioni di pagamento, sconti speciali agli iscritti alle Casse Mutue, Associazioni Religiose, ai Sigg. Medici, Farmacisti e loro familiari.

RivolgeteVi alla:

FILIALE MAICO DI ROMA - Via Romagna, 14

Tel. 470.126 - 460.137

ove nei giorni 6-7-8 ottobre interverrà alle speciali dimostrazioni il Dott. E. Buchwald, Direttore Medico e Presidente Maico in Italia.

ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA - Sede Centrale

MILANO - Piazza Repubblica n. 5 - Tel. 654.861